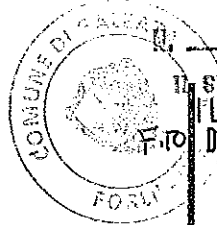


Comune di Galeata

Provincia di Forlì-Cesena

ALLEGATO N° 6 ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELLA CITTÀ TRUZZARESE

9 del 27/04/2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. GIORGIO CIGNA

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

ELISA PIOMBI BARNABE'

Elisa Piombi Barnabè

Sommario

– INTRODUZIONE.....	5
– CONTO DEL BILANCIO.....	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
– Saldo di cassa.....	8
– Risultato della gestione di competenza.....	8
– Risultato di amministrazione.....	13
– Conciliazione dei risultati finanziari.....	15
– VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO.....	16
– ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE.....	18
– Entrate Tributarie	19
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	19
– Entrate Extratributarie	21
– Proventi dei servizi pubblici.....	21
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	21
– Proventi dei beni dell'ente	21
– Spese correnti	22
– Spese per il personale	22
– Contrattazione integrativa	26
– Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi.....	26
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)	27
– Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	27
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	27
– Spese in conto capitale	28
– Limitazione acquisto immobili.....	28
– Limitazione acquisto mobili e arredi.....	28
– Fondi spese e rischi futuri	28
– ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	30
– Contratti di leasing	31
– ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	32

- RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	33
- Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	33
- PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	35
- CONTO DEL PATRIMONIO.....	35
- RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	36
- CONCLUSIONI.....	36

Comune di Galeata

Organo di revisione

Verbale n. 2A del 07Aprile 2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Galeata che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Ravenna, lì 07 Aprile 2016

L'organo di revisione

Elisa Piacenti
Baluch

INTRODUZIONE

La sottoscritta Elisa Piombi Barnabè, *revisore nominata* organo consiliare n. 6 del 16/03/2015;

- ♦ ricevuta in data 05/04/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 26 del 05/04/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- delibera dell'organo consiliare n. 30 del 28/07/2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- il prospetto di conciliazione (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*) con unite le carte di lavoro;
- nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
- nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- (eventuale) relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;

- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 71 del 30/10/1997;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità: *(indicare opzione)*
 - *sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;*
 - *doppio sistema contabile - con rilevazione della contabilità economico-patrimoniale parallela a quella finanziaria;*
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dell'anno 2015;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 28/07/2015, con delibera n. 30;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 25 del 05/04/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 917 reversali e n. 1.183 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano *totalmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;

- Il conto del tesoriere coincide con le risultanze delle scritture contabili tenute dai servizi finanziari.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			356,952.38
Riscossioni	715,863.28	2,954,492.50	3,670,355.78
Pagamenti	777,867.56	2,557,976.11	3,335,843.67
Fondo di cassa al 31 dicembre			691,464.49
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0.00
Differenza			691,464.49
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	691,464.49
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	691,464.49

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		1,279,778.43	521,128.11	356,952.38
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.				

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2015 è stato di euro.....:

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 491.953,70 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		3,863,804.95	3,101,624.98	3,944,199.56
Impegni di competenza		3,871,870.00	3,145,652.52	3,452,245.86
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		-8,065.05	-44,027.54	491,953.70

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	2,954,492.50
Pagamenti	(-)	2,557,976.11
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	396,516.39
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0.00
Residui attivi	(+)	989,707.06
Residui passivi	(-)	894,269.75
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	95,437.31
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		491,953.70

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	1,545,264.36	1,367,646.90	1,442,544.86
Entrate titolo II	227,938.45	48,413.07	27,759.81
Entrate titolo III	1,032,988.31	1,054,630.49	1,145,817.84
Totale titoli (I+II+III) (A)	2,806,191.12	2,470,690.46	2,616,122.51
Spese titolo I (B)	2,227,544.79	2,117,654.92	2,271,212.82
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	339,492.37	300,650.66	313,175.09
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	239,153.96	52,384.88	31,734.60
FPV di parte corrente iniziale (+)			142,802.72
FPV di parte corrente finale (-)			
FPV differenza (E)	0.00	0.00	142,802.72
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	33,940.40	46,028.35	
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0.00	0.00	0.00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	143,039.33	0.00	6,000.00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)	143,039.33		6,000.00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	130,055.03	98,413.23	168,537.32
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	727,529.00	337,556.82	958,832.31
Entrate titolo V **			
Totale titoli (IV+V) (M)	727,529.00	337,556.82	958,832.31
Spese titolo II (N)	974,748.01	433,969.24	498,613.21
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-247,219.01	-96,412.42	460,219.10
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0.00	0.00	0.00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	143,039.33	0.00	6,000.00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0.00	0.00	0.00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	104,179.68	96,412.42	95,286.62

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione			
Per fondi comunitari ed internazionali			
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		289,852.73	289,852.73
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		485,186.59	485,186.59
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard			
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		100,059.58	100,059.58
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)			
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui			
Totale		875,098.90	875,098.90

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	0,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 836.601,60, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			356,952.38
RISCOSSIONI	715,863.28	2,954,492.50	3,670,355.78
PAGAMENTI	777,867.56	2,557,976.11	3,335,843.67
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			691,464.49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0.00
<i>Differenza</i>			691,464.49
RESIDUI ATTIVI	222,979.85	989,707.06	1,212,686.91
RESIDUI PASSIVI	173,280.05	894,269.75	1,067,549.80
<i>Differenza</i>			145,137.11
<i>FPV per spese correnti</i>			59,923.39
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			420,069.94
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			356,608.27

Nei residui attivi sono compresi euro 0,00 derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				11
	2013	2014	2015	
Risultato di amministrazione (+/-)	251,737.38	249,333.38	356,608.27	
di cui:				
a) parte accantonata			130,156.96	
b) Parte vincolata	114,927.54	103,871.89	3,670.15	
c) Parte destinata	12,821.16	11,849.17	2,868.37	
e) Parte disponibile (+/-) *	123,988.68	133,612.32	219,912.79	

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3,670.15
TOTALE PARTE VINCOLATA	3,670.15

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	126,599.09
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	3,557.87
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	130,156.96

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0.00				0.00	0.00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0.00	0.00
Debiti fuori bilancio					0.00	0.00
Estinzione anticipata di prestiti					0.00	0.00
Spesa in c/capitale		11,849.17			83,437.45	95,286.62
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0.00			0.00
altro				0.00	0.00	0.00
Totale avanzo utilizzato	0.00	11,849.17	0.00	0.00	83,437.45	95,286.62

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue: sono state utilizzate € 95.286,62 per spese in c/capitale.

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- α.* per copertura dei debiti fuori bilancio;
- β.* per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- γ.* per il finanziamento di spese di investimento;
- δ.* per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- ε.* per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno

suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

(eventuale) Si ritiene opportuno evidenziare gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi, le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un eventuale vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

E' opportuno acquisire anche una relazione dell'ufficio legale (o del responsabile del servizio) sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b iniziali	da riportare	variazioni
Residui attivi	2,100,042.76	1,212,686.91	- 887,355.85
Residui passivi	2,530,147.07	1,067,549.80	- 1,462,597.27

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		12
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		3,944,199.56
Totale impegni di competenza (-)		3,452,245.86
SALDO GESTIONE COMPETENZA		491,953.70
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		906,974.97
Minori residui passivi riaccertati (+)		998,886.62
SALDO GESTIONE RESIDUI		91,911.65
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		491,953.70
SALDO GESTIONE RESIDUI		91,911.65
FPV DI PARTE CORRENTE (ENTRATA)		
FPV DI PARTE CORRENTE (USCITA)		-59,923.39
FPV IN CONTO CAPITALE		-420,069.94
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		95,286.62
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		154,046.76
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		353,205.40

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente (per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) ha /non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	2617
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	2216
3	SALDO FINANZIARIO	401
4	SALDO OBIETTIVO 2015	173
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	-13
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	13
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	186
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	215

L'ente ha provveduto in data 31/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione, con i dati relativi al rendiconto senza però tenere conto del riaccertamento ordinario dei residui che è stato approvato nella giunta del 05 aprile 2016, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

(eventuale)

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			14-15-16
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U./T.A.S.I.	399,378.76	364,021.52	469,890.61
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione			
Addizionale I.R.P.E.F.	142,000.00	142,235.62	144,403.64
Imposta comunale sulla pubblicità	4,937.85	5,558.76	1,512.78
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
Totale categoria I	546,316.61	511,815.90	615,807.03
Categoria II - Tasse			
TOSAP	21,626.75	19,766.62	15,704.39
TARI	424,725.89	416,983.00	424,686.87
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Totale categoria II	446,352.64	436,749.62	440,391.26
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	3,217.00	2,085.84	2,786.15
Fondo sperimentale di riequilibrio	548,331.37	416,991.83	383,560.42
Fondo solidarietà comunale			
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	551,548.37	419,077.67	386,346.57
Totale entrate tributarie	1,544,217.62	1,367,643.19	1,442,544.86

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che dal 2015 l'attività di recupero di evasione tributaria è stata affidata ad una ditta esterna che si occupa nello specifico del recupero evasione IMU e TASI, TARES e TARI. Durante l'anno 2015 si stanno avviando tutti gli atti propedeutici all'invio delle cartelle di avviso di pagamento.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	17,508.27	48,413.07	27,759.81
Contributi e trasferimenti correnti della Regione			
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e Internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	3,619.83		
Totale	21,128.10	48,413.07	27,759.81

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	34,796.20	36,120.54	29,297.50
Proventi dei beni dell'ente	226,252.66	168,236.16	181,140.73
Interessi su anticip.ni e crediti	530.27	161.64	81.58
Utili netti delle aziende	53,493.76	68,890.71	59,065.25
Proventi diversi	7,17,915.42	781,221.44	876,232.78
Totale entrate extratributarie	1,032,988.31	1,054,630.49	1,145,817.84

Sulla base dei dati esposti si rileva: che tali entrate hanno subito un sensibile aumento dovuto in gran parte alle entrate per proventi diversi nella quale vengono riclassificati i contributi dall'Unione per il personale in comando.

Proventi dei servizi pubblici

La gestione dei servizi pubblici (asili nido, casa di riposo, fiere, mercati...) viene gestita in forma associata sia dall'A.S.P. san Vincenzo de Paoli che dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Il servizio di Polizia Municipale è stato conferito all'Unione e quindi è l'Ente stesso che registra gli incassi relativi alla violazione del codice della strada.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate, che riguardano sia i canoni di locazione che le entrate per i fotovoltaici, nell'anno 2015 sono *in linea con i dati dell'anno 2014*.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per i proventi dei beni dell'ente è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione			27
	Importo	%	
Residui attivi al 1/1/2015	67,358.98	100.00%	
Residui riscossi nel 2015	15,991.59	23.74%	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	152.59	0.23%	
Residui (da residui) al 31/12/2015	51,214.80	76.03%	
Residui della competenza	20,375.27		
Residui totali	71,590.07		

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI			
			28
Classificazione delle spese	2013	2014	2015
01 - Personale	498,313.66	499,553.41	485,764.91
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	26,037.37	46,667.94	41,550.61
03 - Prestazioni di servizi	951,198.61	868,405.46	838,758.87
04 - Utilizzo di beni di terzi	11,464.84	11,464.84	10,678.09
05 - Trasferimenti	486,435.88	472,318.25	691,818.12
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	183,613.43	169,351.94	156,827.51
07 - Imposte e tasse	48,047.46	46,893.08	45,581.71
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	22,433.54	3,000.00	233.00
09 - Ammortamenti di esercizio			
10 - Fondo svalutazione crediti			
11 - Fondo di riserva			
Totale spese correnti	2,227,544.79	2,117,654.92	2,271,212.82

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra (o non rientra) nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	550,249.18	485,764.91
spese incluse nell'int.03	6,673.66	511.59
irap	33,775.07	31,872.44
altre spese incluse		222,444.41
Totale spese di personale	590,697.91	740,593.35
spese escluse		179,939.02
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	590,697.91	560,654.33
Spese correnti	2,037,508.86	2,271,121.82
Incidenza % su spese correnti	28.99%	24.69%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	371,913.31
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	29,827.17
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	106,679.80
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	191,464.79
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	31,872.44
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	7,171.80
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	511.59
17	Altre spese:incentivi ICI rimborsati da altri Comuni alle partite di giro	1,152.45
	Totale	740,593.35

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	511.59
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	46,681.16
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	33,405.79
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	2,324.02
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate - entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente: rimborso per gestioni associate	97,016.46
Totale		179,939.02

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale del 16/07/2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
			32
Dipendenti (rapportati ad anno)	14	15	14
spesa per personale	556,695.43	519,068.20	560,654.33
spesa corrente	2,227,544.79	2,117,654.92	2,271,212.82
Costo medio per dipendente	39,763.96	34,604.55	40,046.74
incidenza spesa personale su spesa corrente	24.99%	24.51%	24.69%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
			33
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	44,238.23	44,238.23	44,647.77
Risorse variabili	10,719.62	19,229.92	13,085.02
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-4,949.37	-3,298.76	-3,298.76
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			-4,801.00
Totale FONDO	50,008.48	60,169.39	49,633.03
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	3,496.19	12,286.41	4,509.21
Percentuale Fondo su spese intervento 01	10%	14%	10%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente non ha assegnato alcun incarico di collaborazione autonoma.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
34					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)		84.00%	0.00		0.00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	45,363.82	80.00%	9,072.76		0.00
Sponsorizzazioni		100.00%	0.00		0.00
Missioni	3,000.00	50.00%	1,500.00		0.00
Formazione	350.00	50.00%	175.00	100.00	0.00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

L'Ente non ha sostenuto spese di rappresentanza nel 2015.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 156.827,51 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 0,04%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,060 %.

In merito si osserva che i mutui si stanno progressivamente estinguendo (*indicare gli effetti sulla gestione 2015 dell'eventuale rinegoziazione dei mutui, estinzione anticipata e contratti di swap ed utilizzo strumenti di finanza innovativa*).

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza sono state in linea rispetto a quanto stanziato nel bilancio di previsione per l'anno 2015, tranne che per la spesa relativa al recupero dell'area archeologica che è stato rimandato per € 198.000,00 circa all'anno 2016.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, calcolato con il metodo ordinario come di seguito rappresentato.

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo è stato calcolato con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro

Avendo l'ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	7,93%	6,67%	5,59%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	4,546,891.44	4,207,399.07	3,906,748.41
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-299,997.85	-300,650.66	-313,175.09
Estinzioni anticipate (-)	-39,494.52		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4,207,399.07	3,906,748.41	3,593,573.32
Nr. Abitanti al 31/12	2,545	2,543	2,518
Debito medio per abitante	1,653.20	1,536.28	1,427.15

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	183,613.43	169,351.94	156,827.51
Quota capitale	339,492.37	300,650.66	313,175.09
Totale fine anno	523,105.80	470,002.60	470,002.60

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 alcun contratto di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 34 del 29/04/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 24 del 05/04/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 4.709,26
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 45.857,77

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	2,502.24	0.00	0.00	10,595.38	43,415.29	221,102.99	277,616.90
di cui Tarsu/tari	2,502.24	0.00	0.00	3,538.48	43,415.29	136,388.87	185,844.88
di cui F.S.R o F.S.	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21,721.01	21,721.01
Titolo II	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
di cui trasf. Stato	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
di cui trasf. Regione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Titolo III	30,334.58	12,859.79	13,691.87	56,588.21	13,832.02	396,798.69	524,105.16
di cui Tia							0.00
di cui Fitti Attivi	22,824.59	10,310.87	10,619.27	2,442.73	5,017.34	20,375.27	71,590.07
di cui sanzioni CdS	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Tot. Parte corrente	32,836.82	12,859.79	13,691.87	67,183.59	57,247.31	617,901.68	801,721.06
Titolo IV	12,500.00	0.00	19,450.00	0.00	0.00	366,653.33	398,603.33
di cui trasf. Stato	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
di cui trasf. Regione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2,003.28	2,003.28
Titolo V	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Tot. Parte capitale	12,500.00	0.00	19,450.00	0.00	0.00	366,653.33	398,603.33
Titolo VI	482.38	0.00	2,369.29	0.00	4,358.00	5,152.05	12,361.72
Totale Attivi	45,819.20	12,859.79	35,511.16	67,183.59	61,605.31	989,707.06	1,212,686.11
PASSIVI							
Titolo I	4,128.56	15,259.44	5,900.00	49,480.80	78,880.77	729,078.09	882,727.66
Titolo II	100.00	7,795.84	0.00	0.00	0.00	160,144.26	168,040.10
Titolo III	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Titolo IV	341.69	1,646.29	844.52	730.00	8,172.14	5,047.40	16,782.04
Totale Passivi	4,570.25	24,701.57	6,744.52	50,210.80	87,052.91	894,269.75	1,067,549.80

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

L'Ente nell'anno 2016 ha provveduto alla circolarizzazione in merito a rapporti di debito e credito, delle proprie società partecipate.

Le risposte ricevute sono allegate alle nostre carte di lavoro e i saldi sono stati verificati. Nel caso di non congruità nelle risposte abbiamo proceduto alla riconciliazione.

Allegiamo una tabella riepilogativa relativo alle partecipazioni possedute, alle funzioni svolte ed ai bilanci sino al 31/12/2015, Allegato 1) alla presente relazione.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni,

forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato (sino al terzo trimestre 2015) sul sito internet dell'ente, l'ultimo trimestre verrà aggiornato a breve.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

In merito alle misura adottato ed al rispetto della tempestività dei pagamento l'organo di revisione non rileva alcuna anomalia.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4 dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013* ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli **articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto; Allegato 2).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	8,883.68	486.24	-2,690.34	6,679.58
Immobilizzazioni materiali	12,689,249.34	727,888.74	-297,566.24	13,119,571.84
Immobilizzazioni finanziarie	1,450,666.01		854,140.87	2,304,806.88
Totale immobilizzazioni	14,148,799.03	728,374.98	553,884.29	15,431,058.30
Rimanenze				0.00
Crediti	2,159,196.38	-633,131.19	-4,000.00	1,522,065.19
Altre attività finanziarie				0.00
Disponibilità liquide	356,952.38	334,512.11		691,464.49
Totale attivo circolante	2,516,148.76	-298,619.08	-4,000.00	2,213,529.68
Ratei e risconti				0.00
				0.00
Totale dell'attivo	16,664,947.79	429,755.90	549,884.29	17,644,587.98
Conti d'ordine	1,100,700.23	-932,660.13		168,040.10
Passivo				
Patrimonio netto	10,973,601.28	1,040,068.79	617,021.37	12,630,691.44
Conferimenti	931,861.13	-343,910.63	-67,137.08	520,813.42
Debiti di finanziamento	3,906,748.51	-313,175.09		3,593,573.42
Debiti di funzionamento	815,602.98	67,124.68		882,727.66
Debiti per somme anticipate da terzi	37,133.89	-20,351.85		16,782.04
Altri debiti				0.00
Totale debiti	4,759,485.38	-266,402.26	0.00	4,493,083.12
Ratei e risconti				0.00
				0.00
Totale del passivo	16,664,947.79	429,755.90	549,884.29	17,644,587.98
Conti d'ordine	1,100,700.23	-932,660.13	0.00	168,040.10

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e si propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione.

Il Revisore Unico

Dott.ssa Elisa Piombi Barnabè

Elisa Piombi Barnabè

IL PRESENTE DOCUMENTO NASCE DALLA COLLABORAZIONE TRA IL CONSIGLIO
NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI E DA
ANCREL
(ASSOCIAZIONE NAZIONALE REVISORI E CERTIFICATORI ENTI LOCALI)

IL DOCUMENTO È AGGIORNATO SULLA BASE DELLA NORMATIVA PER GLI ENTI
LOCALI APPROVATA FINO AL 31/12/2015.

IL DOCUMENTO È COMPOSTO DI UN TESTO WORD CON TRACCIA DELLA RELAZIONE
DELL'ORGANO DI REVISIONE E DA UNA CARTELLA EXCEL CONTENENTE LE TABELLE
ESPOSTE NEL DOCUMENTO WORD.

IL DOCUMENTO COSTITUISCE SOLTANTO UNA TRACCIA PER LA FORMAZIONE DELLA
RELAZIONE DA PARTE DELL'ORGANO DI REVISIONE, IL QUALE RESTA ESCLUSIVO
RESPONSABILE NEI RAPPORTI CON TUTTI I SOGGETTI DELLO STESSO DESTINATARI.

SI DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI ERRORI NEL CONTENUTO DEL
TESTO DEL PARERE OVVERO NELLA FORMAZIONE DELLE TABELLE NELL'ACCLUSO
FOGLIO DI CALCOLO EXCEL.